Anno XI. TORINO, Mercoledì 26 Dicembre 1877 Num. 355.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ABBONAMENTO — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 6 [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti 40 [illegible] 18.
Repubblica Argentina e Uruguay 54 27 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Il modo di terminare la crisi.

I frustranei tentativi fatti sinora dall'on. Depretis per ricostituire il Gabinetto dimostrano quanto difficile, per non dire assolutamente impossibile, sia per lui quell'impresa. Ed invero se egli sceglie i suoi colleghi fra coloro che resero il partito favorevole per lui, continua a trovarsi a fronte la lega degli avversarii onde fu atterrato. Se ricorre a questi, sorgono issofatto altri avversarii nella maggioranza che gli rimase fedele. Non c'è rimedio. Aggiungasi a questo l'inconciliabilità di umori fra i personaggi che vennero invitati a prendere parte all'amministrazione, gli screzii antecedenti, come fra gli on. Farini e Mezzacapo, e più di tutto quell'inestricabile viluppo delle convenzioni, le quali eccitano tanta ripulsione e non si possono abbandonare dal loro autore, senzachè perda ogni credito.

Che fare adunque in tale periglíosa congiuntura? Non si può protrarre indefinitamente la crisi e poi colle dilazioni non si supera alcuna difficoltà, perchè non si tratta di cosa che si possa accomodare meramente col tempo. Anzi con questo si destano nuove ambizioni, le singole parti in cui si divide presentemente la Camera elettiva sperano sempre più che venga lor fatto di colorire i loro disegni. Soccorre già a molti in questo caso l'idea di un nuovo scioglimento della Camera, come mezzo di uscire d'impaccio. Ma converrebbe pure che si ponesse in quel caso una questione ben netta agli elettori ed è quindi necessario che sia insediato prima un Ministero autorevole, avente un programma preciso, altrimenti indi a poche settimane ci troveremmo nuovamente nelle peste.

Noi non vediamo altra scappatoia che un Ministero composto bensì di uomini onorati, liberali a tutta prova, versati negli affari, ma alieno dalle brighe di parte, non legato per tradizione, inclinazione e precedenti ad alcuna conventicola, un Ministero, il quale non si proponga altro scopo che quello di soddisfare i voti ragionevoli e manifesti della nazione.

In Francia il maresciallo Mac-Mahon tentò qualche cosa di simile, un Ministero detto di affari, che non desse ombra ad alcuno. Ma in Francia tale idea era assurda, invero solo un tranello. La condizione d'Italia è per nostra ventura diversissima e speriamo di poterlo provare.

Dopo tante vicissitudini, che mutarono e rimutarono l'aspetto della Francia, quella contrada si trovò divisa in due grandi fazioni, benchè ciascuna di esse profondamente scissa. Da una parte i monarchici, dall'altra i repubblicani. I primi ebbero il sopravvento nel 1871, ma non si poterono accordare, onde fu giusta la formola del Thiers: *la repubblica ci unisce, mentre la monarchia ci dividerebbe;* formola opposta alla non meno giusta del Crispi che in Italia la monarchia ci unisce, mentre la repubblica ci dividerebbe. Perchè la maggioranza dei Francesi, stanchi e stufi di tante dissensioni, di tante gare, per lo migliore diede i suoi voti alla repubblica, colla speranza di ottenere finalmente un Governo stabile e la libertà congiunta all'ordine.

Posta tale alternativa, che cosa avrebbe significato un Ministero d'affari, un Ministero neutro? Quale guarentigia di stabilità avrebbe esso potuto dare? Nessuna. Conveniva schierarsi da una parte o dall'altra, o professare risolutamente l'adesione alla repubblica e in questo caso uomini oscuri non avrebbero ispirato alcuna fiducia, o dar di cozzo nella maggioranza della Camera dei deputati, la quale si era chiarita favorevole alla repubblica. Perciò al Maresciallo non restavano altri partiti che il sottomettersi o il dimettersi.

Niente di simile in Italia. Chi non vuole assolutamente illudersi, deve riconoscere che impotenti del pari sono e coloro che rimpiangono un passato che non può tornare, e coloro che vagheggiano l'abolizione del principato, i quali del resto confessano essi medesimi che il tempo presente non è propizio. Non giudichiamo le teorie degli uni e degli altri, poniamo solo davanti un fatto, cui nessuno contesta sul serio. Non diciamo per questo che gli animi degl'Italiani siano all'unisono; le opinioni variano assai sulle singole questioni che si agitano nella cerchia costituzionale, v'è una grande discrepanza negli interessi derivanti dai bisogni delle diverse regioni e dai loro costumi e grado di civiltà, molte simpatie ed antipatie personali, ma, ripetiamo, nulla che somigli a quella profonda divisione dei Francesi tra cui intercede un abisso.

Posto ciò, è da trovare il modo di conciliare quegl'interessi, di superare le difficoltà cui oppongono lo studio di parte, le ambizioni personali, le diffidenze che ispirano alcuni uomini. E siccome non si può andar a versi agli uni senza destare la suscettività degli altri, siccome il nostro Parlamento non è diviso in due grandi parti, per cui non riesca malagevole il costituire una durevole maggioranza, ne consegue che sia meglio girare lo scoglio che cercare di superarlo, visto che altro non si fa che rompere in esso. È una soluzione che probabilmente non garberà a molti, per la gran ragione che non si sa fare un olocausto delle proprie passioni sull'altare della patria, ma non ne sappiamo trovare una migliore.

Non dissimuliamo che non sarebbe facilissimo il trovare subito sette od otto uomini, i quali fossero pari al cómpito loro. Ma ci sembra pure che non sia poi una fatica d'Ercole codesta: nel Senato e negli alti uffici dello Stato, per quanto sia la nostra scarsità di buoni amministratori, ci sembra pure che si abbiano a trovare una mezza dozzina d'uomini capaci, i quali dovrebbero avere un solo scopo: governare all'infuori delle fazioni, procurare la retta amministrazione, la moralità pubblica, l'economia e quindi il sollievo dei contribuenti. Credasi pure che un tal Ministero, ancorchè non composto d'uomini politici, non di Destra, non di Sinistra, contenterebbe la nazione: e se non la Camera, come è attualmente costituita colle sue passioni partigiane, il paese tutto gli darebbe il suo appoggio.

DALLE PROVINCIE

Da **Garessio** ci scrivono:

23 dicembre.

Ieri l'altro partivano da Fontane (Frabosa) sette persone, sei donne e un ragazzo per recarsi nella Riviera alla raccolta delle olive; vollero attraversare le montagne che sovrastano Ormea, e sei — cioè *tutte le donne* — perirono dal freddo.

Il vento e la neve che infierivano su quelle alture fecero sì che quelle povere vittime smarrissero la strada; il solo ragazzo potè salvarsi per miracolo.

Oggi stesso la sepoltura di quelle infelici ebbe luogo ad Ormea.

— Da **Susa** ci scrivono il 25 dicembre:

Il nostro deputato e il suo voto contro il Ministero.

Il suo giornale, che ha per guida l'imparzialità, spero vorrà accogliere le seguenti parole che mi dettano l'amore del giusto e l'ossequio della verità:

Lessi con molta sorpresa e non senza dispiacere nell'ottimo giornale torinese la *Gazzetta del Popolo*, uno de' fogli più liberali d'Italia, una corrispondenza di qui contro il nostro rappresentante, l'avv. Odiard, nella quale gli si muove, senza prove nessune, un'accusa presso di noi troppo odiosa.

Si dice che l'on. Odiard, avendo votato contro il Ministero e non essendo ascritto al gruppo Cairoli, deve essere aggregato alla *consorteria*.

Bella logica questa! Dunque un deputato, per votare contro un ministro sospettato di violare il segreto telegrafico, contro un Ministero che mancò alle sue principali promesse, che aumentò le imposte, che non temperò (anzi tutt'altro) la fiscalità dell'esazione, che profonde pazzamente il denaro, che dopo aver proclamato il *lasciate passare la volontà del paese*, intriga manifestamente, sfacciatamente non solo nelle elezioni politiche, ma eziandio in quelle comunali e provinciali; dunque, per votare contro questo Ministero, bisogna essere *o consorti* o del partito Cairoli?

E nella votazione del 14 dicembre non si è *forse* veduto che perfino gli amici più devoti del Depretis, come il Farini, non votavano a favore del Ministero che a malincuore, facendo valere le circostanze attenuanti?

Se si analizzassero i 184 voti favorevoli del 14 dicembre, si troverebbe come la fiducia vi entrasse per ben poca cosa, si vedrebbe che altri votò per amicizia personale, altri per promesse ferroviarie, altri per ciondoli o commende e via via; pochi o nessuno per fiducia vera!

Ed in tali condizioni di cose si osa far carico all'on. Odiard se (non amico personale del Depretis) non si associò ai commendatori?

La indipendente condotta dell'Odiard qui gli accrebbe invece la stima generale, e si desidererebbe vivamente che tutti i deputati lo imitassero, poichè allora saremmo certi che solo un buono e liberale Ministero potrebbe ottenere la maggioranza della Camera, ed a nulla gioverebbero nè blandizie, nè favori, nè ciondoli, nè pompose e vane promesse.

— Da **Mondovì** il 24:

L'elezione politica.

Avete visto il risultato della votazione di ieri e potete giudicare se fossero erronee o no le mie informazioni.

Un giornale di costì ha stampato una lettera in cui si contraddicevano quelle ch'io vi aveva mandate: l'avvenimento ha mostrato chi aveva ragione.

È poi meno esatto quello che il detto giornale mi attribuisce, avere io cioè scritto che il Morozzo fosse propugnatore della linea ferroviaria Cuneo-Carrù. Io ho scritto invece che il paese di Morozzo e contorni avrebbero votato per lui, perchè colà lo si spacciava come fautore di quella linea, il che è ben diverso; e ch'io avessi ragione potrebbero attestarlo molti elettori di Morozzo e lo prova la quasi unanimità dei suffragi colà ottenuti (77 su 87).

Domenica avremo il ballottaggio e tutto mi fa persuaso che il Delvecchio riuscirà trionfante, benchè i partigiani del Morozzo si diano gran briga per acquistargli de' voti, anche fra quelli che votarono pel Viale; ma credo impossibile che questi ultimi elettori, i quali in sostanza sono liberali, vogliano dare il voto al Morozzo, onorevolissima persona, ma di colore politico alquanto scuro, benchè egli, con ingratitudine verso i suoi sostenitori retrivi, ingratitudine che non mi sarei aspettato in uno squisito gentiluomo come lui, abbia pubblicato il dì dell'elezione cartelloni tanto fatti per dichiarare ch'e' non era clericale. I clericali lo dovrebbe: « abbandonare, ed allora ?...

CORRIERE DI SICILIA.

Novena del Natale — Ferrovie siciliane — Consiglieri di Corte d'Appello in viaggio — Teatri: una commedia nuova — Auguri.

Palermo, 19 dicembre 1877.

Siamo in completa novena. È uno spettacolo tutt'altro che bello, che decoroso per una città civile, ma interamente meridionale il veder qua un altaretto improvvisato, là una botteguccia convertita in tempietto ove le cornamuse, le zampogne, tutti quegli strumenti già in uso presso le vecchie divinità, accordandosi tra di loro in istrana guisa, esprimono noiosamente il religioso sentire del popolino. Per i [illegible] principali poi, ancorchè a secchie rovesci la pioggia, innumerevoli gruppi di persone d'ambo i sessi van biascicando rosarii con un mormorio che urta i nervi. Nelle case civili fan le spese della serata giuochi di società e si accumulano piccoli tesoretti che al giorno del Natale vanno a riversarsi nella cassa di qualche confettiere. Nei *clubs* la zecchinetta fa prodigi di valore, levando via il denaro dalle tasche degli uni per imminzzarlo [illegible] gran vantaggio fra gli altri. I debiti d'onore ritornano a galla e chissà quante famiglie dovranno festeggiare il Natale e il capo d'anno spogliandosi di quel che hanno più caro e battendo la strada della più completa rovina.

*** La Società assuntrice delle ferrovie di Sicilia si va costituendo con una lentezza degna di regioni meno industriose, meno fanatiche pel progresso di quest'isola. Capitanata dall'egregio comm. Florio, è riuscita a raccogliere in Palermo due milioni ed un altro in Catania. A quest'ora, coi capitali di cui possono disporre facoltosissimi banchieri, industriali e proprietari, la spinta avrebbe potuto essere più vigorosa, e la Società avrebbe già potuto formarsi e presentare al ministro le sue proposte. Speriamo che non durerà più troppo a lungo e che i capitali usciranno da quegli scrigni ove probabilmente se ne stanno *rinchiusi* con nessun frutto per tema di peggio.

Il sindaco di *Palermo* trovasi tuttora a Roma, ove s'era recato per ottenere l'approvazione della linea Palermo-Catania per Vallelunga, promettendo che, ove non riuscisse nel suo intento, non farebbe più ritorno come sindaco. Si ignora se le assicurazioni date ultimamente alla Camera dal Depretis l'abbiano appagato. Vedremo come e quando ritornerà.

*** In esecuzione della legge che staccò da questa giurisdizione di Corte d'Appello la provincia di Siracusa aggregandola a quella di Catania, cinque consiglieri sono già partiti a quella volta.

Benchè tale legge sia stata approvata in opposizione ai voti di questa popolazione, tuttavia non si può a meno di ammettere che ha recato non ingiusto vantaggio alla provincia

(21)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VIII.

(Seguito)

— Ascoltatemi per grazia, miledy: — pregò con accento in cui palpitava l'emozione: — quello che io ho da dirvi, quello che voglio dirvi non è da confondersi coi soliti complimenti de' bellimbusti che vi assediano e vi tormentano colle loro galanterie. Credevo avere amato; ma dacchè incontrai voi nel mondo mi avvidi che non aveva conosciuta ancora mai la passione. A nessuna donna io avrei sacrificato il mio avvenire, il mio orgoglio, il mio blasone, il mio onore: a voi... dite una parola e a voi sacrifico tutto.

Miledy parve commossa all'estremo, si coprì colle mani gli occhi, tremò tutta, due lagrime di sotto alle bianche dita le scesero lentamente giù per le guancie. Enrico le vide, afferrò la donna per le mani e glie le abbassò dal volto, si compiacque un istante dell'adorabile confusione che vide su quella bellissima faccia, indizio e prova d'una interna, dolcissima disfatta, gettò un'esclamazione di trionfo, e stringendola quasi con violenza fra le sue braccia, le stampò un bacio lungo ed ardente sulle labbra. Essa mandò un grido e si lasciò andare abbandonata, come a mezzo svenuta sul petto di lui.

CAPITOLO IX.

Elena aveva atteso invano il ritorno del marito a teatro; se n'era tornata a casa, melanconica, ma senza una parola, senza pure un sospiro di lamento, accompagnata dal conte Casimiro; aveva aspettato invano, vegliando, una visita d'Enrico, che, rientrando, venisse a darle come al solito la buona notte; lo aveva udito venire tardi tardi nella notte, quasi presso alle tre; col cuore palpitante s'era accostata all'uscio per potere più presto gettargli le braccia al collo quand'egli entrasse; ed aveva sentito il passo di lui appressarsi, passare, senza fermarsi, senza toccar quella soglia, dileguarsi; allora s'era posta a letto coll'animo pieno di mestizia e d'amarezza, aveva dormito poco e male, e la mattina s'era alzata ad aspettar di nuovo con ansia amorosa la visita dell'uomo da lei supremamente, unicamente amato. Ma le dieci erano suonate da un poco ed Enrico non compariva; allora fu essa a mandare da lui la sua cameriera a prenderne le notizie; la cameriera tornò indietro colla poco consolante notizia che il marchese quella mattina era uscito per tempo, dicendo che non sapeva bene se avrebbe potuto tornare per l'ora della colazione.

La povera donna sentì accrescersi in cuore la mestizia e l'amarezza, ma non fece motto, sedè muta e pensosa nel suo stanzino da lavoro, disse voler esser sola, e che non sarebbe andata a tavola finchè il marchese non fosse tornato. E' non tornò che fin dopo il mezzogiorno; pareva concitato e alcun che turbato: stette un poco nella sua camera come per comporsi un'espressione conveniente di volto, e poi, sorridente, entrò nel gabinetto di Elena. Ella non gli fece altro saluto che mandare un grido, sorgere e correre a lanciarglisi al collo abbracciandolo: poi posò il capo su di lui e pianse silenziosamente. Il marito le rialzò il capo e asciugandole con tenerezza le lagrime, disse:

— Via, bambina, che cos'è questo pianto? Non voglio vederlo. T'è capitato qualche cosa? Hai avuto qualche dispiacere?

Elena lo guardò con occhi attoniti, meravigliata ch'egli non capisse la cagione di quel dolore.

— Sono stata tanto tempo senza vederti! — disse con voce debole debole. — T'ho aspettato per ore tanto lunghe e sempre invano!

Enrico fece un sorriso — che riuscì alquanto forzato.

— Ma sei proprio una bambina: — soggiunse. — Non ho potuto far diversamente... Sai che siamo alla vigilia della nostra partenza per Parigi..... Ci sono tante cose da vedere, provvedere, decidere... Ier sera ho trovato il ministro; e' m'ha condotto seco e m'ha trattenuto fino ad ora tardissima... Questa mattina c'era di nuovo una conferenza al ministero degli esteri... Tu capisci? Sono affari gravi, interessi potentissimi: si discute, si discute... e per formolare le precise istruzioni all'uopo ci vuol tempo...

Un altro avrebbe potuto scorgere nel marchese l'impaccio e l'esitazione di chi dice il falso non essendo uso e vergognandosi a mentire; ma Elena non era neppur capace di sospettare nell'uomo adorato la possibilità d'una menzogna; tutto quello che usciva dalla bocca di lui era per essa verità sacrosanta; il marito aggiunse ancora gli argomenti irrepugnabili d'una dozzina di carezze e di baci, e la poveretta fu di là di persuasa.

— Almanco, — diss'ella sospirando e sorridendo amorosamente, — un'altra volta tu trovassi modo di farmene avvisata! Non passerei più le ore di ansia crudele che mi hanno tormentata stanotte, le quali sono terribili, te lo assicuro.

E frattanto, quel mattino, Enrico lo aveva speso tutto nel correre in cerca dell'usuraio che minacciava i mobili e i gioielli di miledy Nothingham, e nel lottare con lui per comprarne al minor prezzo possibile la tranquillità della bella straniera. Ma il marito di Elena era troppo inferiore in simile lotta collo scaltrito e indurito usuraio, e non potè altrimenti ottenere l'agognato intento che sborsando subito una non lieve somma e obbligandosi quindi con un *pagherò* a tre mesi [illegible] un'altra somma di ventimila lire. [illegible] denari di sua moglie quelli con cui [illegible] in sull'atto, sarebbero stati denari di sua moglie quelli con cui avrebbe potuto pagare alla scadenza la somma per cui s'impegnava: ma la passione ond'era dominato non gli permetteva di pensare a simili particolari.

Nel pomeriggio Enrico ricevette un biglietto di miledy, che gli diceva con un superbo laconismo: « Ho bisogno di parlarvi; venite subito. » Naturalmente egli ci corse.

La bella inglese appariva assalita insieme da sdegno, dolore e vergogna. Appena Enrico ebbe posto il piede nella camera di lei, dove lo lasciò entrare — ed era la prima volta! — miledy gli mosse incontro con occhi sfavillanti e mossa da regina.

— Che cosa avete voi fatto, marchese? — esclamò. — Voi avete voluto abbassarmi innanzi agli occhi vostri, innanzi ai miei medesimi!

Enrico fu colpito prima di tutto da quel nuovo aspetto, incantevole non meno degli altri, sotto cui gli appariva in quel momento la bellezza della maliarda; poi si sentì tutto rimescolare alla vista, al profumo, all'eleganza raccolta, misteriosa, soave di quel santuario dove non era mai penetrato ancora, dove l'ambiente gli pareva tutto pieno di lei.

(*Continua*) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

di Siracusa, molto più vicina a Catania, alla quale è congiunta per ferrovia, che a Palermo.

*** Come v'ho promesso coll'ultima mia del giorno 11 corrente mese, eccomi a parlarvi della *Signora Clermont*, ossia *Le occasioni*, nuova produzione del giovane avvocato Carlo Emanuele Di Giorgi, stata rappresentata ieri l'altro e ieri dalla compagnia Vernier.

Non dovete attendervi un capolavoro. Non è nuovo l'argomento, nè nuovo l'intreccio. Un marito, Clermont, innamorato della propria moglie, ma proclive a volger altrove i suoi sguardi, crede opportuno affidarla momentaneamente alle cure di un amico d'infanzia ritornato, dopo lunga assenza, da Parigi a Genova, onde così poter sciupare il suo tempo presso una cantante venuta pur da Parigi ed alla quale è presentato da un suo compagnone.

Il marito se ne invaghisce al punto di sfidare l'amico d'infanzia che in pubblico rivela le laidezze della cantante. Egli, per nascondere la sua colpa verso la moglie, trova pretesto di ingelosirsi di lei. Ma alla fine si viene a scoprire che la frequenza dell'amico in casa ad altro scopo non era diretta se non ad allontanare il marito dalle cattive occasioni e rimetterlo sulla buona strada. Allora la pace ritorna in famiglia, si riconoscono gli errori, si perdona e la cantante si allontana.

Ciò che non si può negare è la vivacità, il brio, la sgigliatezza del dialogo, benchè in alcuni pochi passi se ne lamenti la prolissità ed una franchezza e padronanza della scena che facevano quasi interamente difetto nei precedenti lavori di quest'autore.

Peccato che egli si trovi confinato in questa dimenticata parte d'Italia, lungi dal contatto dell'arte e degli artisti, dal quale potrebbe acquistare quella perfezione necessaria in tal genere di letteratura, che ha mostrato riescirgli tanto famigliare.

Non gli mancarono applausi e corone dal numeroso pubblico accorso allo spettacolo.

E per oggi faccio punto, augurando ai cortesi lettori buon Natale ed un miglior Capo d'anno.

P. E.

ESTERO

Un incidente a Limoges — L'Inghilterra e l'Egitto — Versione bellicosa del MÉMORIAL DIPLOMATIQUE.

Un nostro dispaccio particolare del 24 da Parigi diceva che le Sinistre avrebbero probabilmente interpellato il ministro della guerra sopra un incidente avvenuto a Limoges e segnalato dal **Times**.

Noi abbiamo corredato il dispaccio di una nota in cui abbiamo riprodotto il brano del **Times** che alludeva all'incidente.

La cosa fece molto chiasso nella stampa francese, e potrebbe avere un seguito. Crediamo quindi di doverne tenere ben informati i lettori.

In una corrispondenza mandata da Parigi al **Républicain de la Loire** si leggono i seguenti maggiori particolari:

« Raccontasi che la domenica che ha preceduto la formazione del ministero Dufaure, un gran numero di ufficiali dell'esercito di Parigi sarebbero stati riuniti nelle caserme e consultati sul concorso che si potrebbe aspettare dalle loro truppe nel caso in cui il potere esecutivo avesse bisogno di esse per difendere la sua politica contro il Parlamento e che non sarebbe che dietro un avviso sfavorevole che le idee di resistenza sarebbero state abbandonate.

« Raccontasi — cosa più grave e che non vi do se non sotto tutte le riserve — che a Limoges il generale de Lartigues, comandante del presidio, avrebbe pure raccolto una [illegible] tina di ufficiali, scelti con cura, e li avrebbe incaricati di formare compagnie di marcia stimate ad essere mandate a Parigi, e [illegible] avrebbe letto istruzioni formate da Rochebouët, ed in cui si raccomandava ai soldati di non lasciarsi commuovere dalle manifestazioni pacifiche delle popolazioni, ed eseguire alla lettera gli ordini che riceverebbero, quali si fossero.

« Si aggiunge che fra questi venti ufficiali si trovava un capitano maggiore chiamato Labordère, fratello del prefetto dell'Alta Loira, che avrebbe protestato contro gli ordini dati e dichiarato che li considerava come contrari ai suoi doveri di soldato, di cittadino e di onest'uomo.

« Si aggiunge finalmente che questo onorevole ufficiale sarebbe stato messo agli arresti e vi sarebbe ancora, in punizione del suo onesto e patriotico linguaggio. »

In presenza di tali affermazioni, l'antico « Gabinetto d'affari » dovrà dare spiegazione, e, se il fatto non è travisato dalle voci pubbliche, saranno certamente curiose ed edificanti.

***

I giornali inglesi non fanno ancora alla **Whitehall Review** l'onore di discutere l'acquisto dell'Egitto mediante danaro. Ciò dimostrerebbe che non si tratta che d'un pallone di prova, se non addirittura d'una notizia à **sensation** lanciata dall'immaginazione fertile di un giornalista.

Tuttavia l'articolo della **Whitehall Review** è concepito in termini così precisi che non sappiamo astenerci dal riprodurlo.

Esso è intitolato: **La Regina d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie e Sovrana dell'Egitto**, ed è redatto in questi termini:

« Perchè il Parlamento è convocato, e così eccezionalmente, molto più presto dell'ordinario? Perchè il Governo di S. M. ha da fare una proposta che esige un voto di danaro.

« Quale è questa proposta che il Governo sta per fare? Si tratta della ricompra, per parte dell'Inghilterra, della sovranità della Turchia sull'Egitto.

« Le condizioni ed i termini di questa proposta di compera furono discussi, determinati ed accettati dal Sultano e dal Khedive.

« Quale motivo ha indotto l'Inghilterra a proporre l'acquisto di questa sovranità? Il fatto che il Governo dello Czar, indipendentemente da altri ordinamenti possibili, è risoluto a conservare tutto ciò che gli eserciti russi hanno conquistato in Asia e forse a ottenere tutta l'Armenia, comprese Kars, Erzerum, Batum e Trebisonda. Diventa dunque assolutamente necessario per l'Inghilterra resistere colla forza delle armi al progetto — che data da lungo tempo — della estensione territoriale della Russia in Asia, progetto che permetterebbe alla Russia, se riuscisse, di minacciare in ogni tempo le comunicazioni dell'Inghilterra coll'India o di impedire di acquistare i vantaggi territoriali capaci di controbilanciare i progetti dello Czar.

« L'acquisto di questa sovranità costituisce essa una proposta della natura di quelle a cui la nazione inglese possa dare la sua adesione con premura? Costerà certamente molto meno al paese collocare il suo danaro in questo modo che sacrificare ad un tempo la vita dei suoi soldati ed i suoi tesori sostenendo la potenza ottomana con un intervento armato in Asia. Inoltre, il Governo di S. M. si è assicurato che il danaro consacrato a quest'uopo sarà bene impiegato, ed in condizioni proficuevoli, e che le rendite dell'Egitto daranno, quando saranno amministrate dagl'Inglesi, una eccedenza più che sufficiente per fare il servizio degli interessi del capitale impiegato. La garanzia data dall'Inghilterra agli imprestiti egiziani permetterà di ridurre considerevolmente l'interesse pagato pel debito presente dell'Egitto.

« Quali sono i saggi avvisi ed i saggi consigli che hanno indotto i ministri di S. M. a fare questa proposta? Gli avvisi ed i consigli di Sua Graziosissima Maestà la Regina. La Regina ha indirizzato ai ministri e sottomesso ai suoi consiglieri una lettera che è stata discussa da essi nell'ultima riunione del Gabinetto, lettera colla quale la Regina fa conoscere la sua opinione sulla situazione e la sua convinzione che è tempo per l'Inghilterra di agire per contrapporsi ai progetti della Russia; ella vi raccomanda questa savia misura: l'acquisto, mediante compera, di ciò che assicurerà la posizione dell'Inghilterra, piuttosto che versare il sangue del suo popolo e sacrificare la somma di tesori molto più considerevoli che sarebbero necessari per respingere i Russi dalla Turchia d'Asia.

« Questo coraggioso e savio consiglio della Sovrana e la raccomandazione che ella manda ai ministri faranno ben comprendere al Paese con quale sollecitudine S. M. vigili sugl'interessi della nazione, e come, senza pesare sulla indipendenza costituzionale de' suoi ministri, si possa far assegno su di lei per guidare il corso della nostra politica nazionale tanto ora quanto un quarto di secolo fa, quando essa aveva un appoggio nell'alta integrità e nella grande abilità politica del principe consorte tanto rimpianto.

« L'atto politico proposto dalla Regina non ha nulla a temere; esso riceverà l'approvazione cordiale tanto del Parlamento che della nazione. »

***

Il **Mémorial diplomatique** ha sull'attitudine dell'Inghilterra un'altra versione che riproduciamo per debito di cronisti e facendo le più ampie riserve, giacchè la notizia ha molto l'aria di appartenere a quella di alta fantasia:

« Veniamo a sapere da Londra che il Governo britannico rinuncia ad offrire la sua mediazione — almeno pel momento — tra i belligeranti.

« La regina Vittoria farà conoscere nel discorso del trono la sua decisione riguardo alla Russia ed alla Serbia. Sua Maestà aprirà il Parlamento in persona. La cerimonia avrà un carattere di solennità eccezionale. Tutti i lord ed i deputati hanno ricevuto lettere d'avviso che li invitano con istanza a ritornare al più presto a Londra.

« Si crede generalmente che la Gran Bretagna si vedrà costretta ad intervenire militarmente nel conflitto. Quando i crediti saranno votati, il corpo spedizionario di Malta occuperà Gallipoli e sarà immediatamente surrogato da un corpo di 12,000 uomini che ha già ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi.

« Nello stesso tempo, 175,000 anglo-indiani, sotto gli ordini del generale Napier di Magdala, dovranno essere concentrati a Bombay. Il generale Wolseley, che sarà surrogato dal generale d'Aguilar a Gibilterra, prenderà il comando del corpo d'occupazione a Gallipoli. »

ATTI UFFICIALI

La **Gazzetta Ufficiale** del 22 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4191), del 13 dicembre, che costituisce il comune di Gatteo in sezione distinta del collegio di Sant'Arcangelo di Romagna.

2. **Un regio decreto** (n. 4192), del 13 dicembre, che costituisce il comune di Rivolta d'Adda in sezione distinta del collegio di Crema.

3. **Un regio decreto** (n. 4193), del 13 dicembre, che costituisce il comune di Colle di Buigheria in sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania.

4. **Un regio decreto** (n. 4194), del 13 dicembre, che costituisce i comuni di Trenzano, Corzano, Berlingo, Cassirano, Comezzano e Cizzago in sezione distinta del collegio di Lemo, con sede in Trenzano.

5. **Un regio decreto** (n. 4199), del 9 dicembre, che approva la convenzione per la concessione alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

CRONACA

26 dicembre

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato domani sera 27, in seduta pubblica, alle ore 8.

Il Direttore delle scuole municipali di Torino, l'egregio prof. cav. Rosa sta per lasciare la nostra città affine di ritornare provveditore agli studi della provincia di Venezia.

È con rincrescimento che i nostri lettori, e specialmente quelli che hanno avuto a trattare coll'egregio professore, sentiranno questo annunzio, perchè nel breve tempo ch'egli condivise il comm. Bianchi nell'opera di saggia riforma e di provvido incremento della nostra istruzione municipale, si era acquistata la simpatia e la stima dei colleghi e dei subalterni.

A suo posto non è ancora nominato il successore, nè sarà così facile il trovarlo. Intanto vi supplirà l'illustre comm. Bianchi.

Consulado de España. — El Consul advierte à los Españoles domiciliados y transeuntes en esta Ciudad y distrito que en cumplimiento del Decreto fecha 5 setiembre 1871, y de la Circular n. 33 de S. E. el Ministro de Estado para la formacion del Censo de la poblacion tendran que presentarse à esta Cancilleria Consular (Calle S. Massimo 49):

1° Para proveerse del correspondiente certificado de Nacionalidad, sin cuyo requisito no podran hacer valer sus derechos y privilegios de subditos Españoles;

2° Para à que provean à este Consulado sus generalidades ante la fecha del 31 diciembre.

Monumento ad un illustre veneziano. — Giorni sono nel palazzo Ducale di Venezia ebbe luogo il solenne scoprimento del busto dell'illustre poeta veneziano Luigi Carrer, opera dello scultore Lorenzo.

Questo busto è frutto di offerte private raccolte tempo addietro, alle quali offerte concorsero anche il Municipio e il veneto Istituto di scienze, lettere ed arti.

L'Ossario di Custoza. — La sottoscrizione per l'Ossario di Custoza è giunta alla 27ª lista, che nel totale reca un importo di L. 9031 68. Unita alle liste precedenti porta la somma complessiva a L. 98,410 01.

Carta murale dell'Europa. — L'editore D. Lebet di Losanna ha pubblicato una bella e grandiosa carta murale d'Europa ad uso delle scuole, lavoro del distinto geografo Meguenat Gloor e del topografo de Mandrot, colonnello federale.

Questa carta, di grandi dimensioni, contiene un'infinità di notizie scientifiche ed è stampata con chiarezza e precisione. I fiumi, le montagne, le linee di delimitazioni territoriali sono accennate con molta cura e l'assieme presenta un completo effetto artistico.

I nostri elogi ai valenti autori ed all'editore Lebet.

Teatri. — REGIO. — Ci siamo..... Signori e signore, vi dò un lieto annunzio: questa sera alle ore 7 1/2 in punto si apre... cioè no; si alza il sipario del nostro massimo, del nostro teatro Regio, per dar luogo ad un certo accordo di voci e suoni quale, se è vero quel che si va buccinando, da un pezzo non ci fu dato sentire.

Le armonie, gli accordi di cui vogliamo parlare sono quelli del **Don Carlos**; le voci sono quelle delle signore Edelsberg, Meceeci e Tamburini-Garulli, e dei signori Fancelli (una delle più belle voci di tenore che vanti l'Italia), Mendioroz, Dondi, Rovere, ecc. Il resto va da sè..... ma ricordiamoci di non invocare certe ombre e certi nomi, perchè, voi ed io lo sappiamo per pratica, i confronti, meno qualche eccezione, sono sempre odiosi; e un augurio che tutto debba procedere a seconda dei nostri desiderii, di quelli degli artisti e dell'Impresa.

— VITTORIO EMANUELE. — Avremo a questo teatro tre o quattro rappresentazioni straordinarie della signora Bianca Donadio, la **stella** scoperta da Strakosch, che a Roma, a Firenze ed a Milano si è battezzata come una emula della Patti... o quasi.

La signora Donadio **esordirà** a Torino nel **Barbiere di Siviglia** sabato sera, 29, e poi darà la **Sonnambula**.

L'atteranno con lei gli artisti Gazul, Adelfi, Lombardelli e Papini.

Spettacolo organizzato a vapore.

— GERBINO. — La compagnia Alipraudi, diretta da Salvatore Rosa, ha cominciato ieri sera per benino le sue rappresentazioni. Commedia d'entrata: **Fernanda** di Sardou.

Accoglienza del pubblico alquanto riservata, ma in complesso benevola e favorevoli ai migliori attori ed attrici della compagnia.

La signora Alipraudi, prima attrice e Alipraudi Alnesina, **amorosa**, hanno suscitato in qualche punto della commedia vivi applausi.

Anche gli attori Pietro Rossi e Casali hanno raccolto applausi. Quest'ultimo ci pare più un **brillante da farse** che da **commedie**. Vedremo in seguito.

La compagnia è bene arredata.

— ROSSINI. — **L' prim di dl' ann e la strena d' Vigin** ha fatto lunedì sera ridere e commuovere gli spettatori del Rossini; e nella commozione ha fatto chiamare al proscenio 3 o 4 volte gli autori Gemelli e Beccari.

Questa commedia, scritta pel piccolo attore Giuseppino Charasco, ha una tinta altra popolare e alcune scene d'effetto che muovono le lagrime.

Vigin, l'attore in miniatura, ad ogni fine d'atto ha avuto applausi da ammattire, con accompagnamento di fiori, giuocattoli e bomboniere.

A sei anni non si può far di più.

— NAZIONALE. — L'avv. Salvaia, l'autore della **Commedia ai bagni**, si presenta questa sera al Nazionale con un secondo lavoro affidato alle cure paterne del cav. Toselli: **La vendeta d'un mari**, commedia in 1 atto.

Una coda al processo Gariglio-Trossarello. — Il Brambilla Rodolfo di Pietro, d'anni 22, scrivano al tribunale, uno dei personaggi del lugubre dramma Trossarello-Gariglio, svoltosi a Torino, è stato in questi giorni condannato in contumacia alla pena di morte, come colpevole di correità quale agente principale nell'assassinio di Francesco Gariglio, per avere, d'incarico della Luigia Sola-Trossarello ed in unione anche a questa, indotto il Gianotti (**Tomo**) con promesse a consumare l'omicidio, concorrendo immediatamente alla esecuzione, e prestando aiuto efficace nell'atto che si consumava, coll'accompagnare silenziosamente il Gianotti e la Trossarello sul luogo, col presenziare il fatto e coll'assistere nell'atto che il reato veniva consumato.

Cronaca bianca. — **Beneficenza.** L'**Epoca** di Genova annunzia che la Duchessa di Galliera ha determinato di erogare a beneficio di opera pia o per la fondazione di un istituto scolastico in Voltaggio, tutte le rendite in perpetuo dei fondi che possiede in quel comune e nei comuni limitrofi, che rappresentano un capitale di oltre a mezzo milione.

— Ci scrivono da Cuorgnè, 24 dicembre 1877:

« Il cav. avv. Negri Candido fin dal 1874, allora console in Buenos-Ayres, elargiva a nome della sua figlia primogenita Adda la somma di lire 1000 in oro all'Asilo infantile di questo suo paese nativo, ed ora, console generale a Costantinopoli, inviava giorni sono, a nome della sua figlia secondogenita Emma, pari somma di lire 1000 in oro allo stesso istituto.

« Tali atti di beneficenza non hanno bisogno di commenti; basta annunziarli perchè siano degnamente apprezzati; e qui tutto il paese ne accolse la notizia con quei sentimenti di gratitudine che sono a buon diritto dovuti a tanto benefattore.

« Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera, rendendosi interprete di tali sentimenti, lo nominava a suo consigliere onorario, come nominava la di lui consorte a visitatrice onoraria dell'Asilo stesso.

« Merita poi anche accennare come nel finiente anno, mercè il generoso concorso ed opera di altri insigni benefattori, fra cui principale, come già pel passato, il signor teologo Tralucco Filippo, siasi potuto adattare nuovi locali di questo filantropico istituto a sempre maggior decoro e beneficio del paese per l'impianto d'una speciale scuola femminile dei lavori.

« Abbiamo quindi il dovuto plauso i generosi benefattori. »

Cronaca nera. — **Fabbrica di biglietti falsi a Napoli.** — In una sezione di Napoli fu scoperta una fabbrica di biglietti consorziali. A un confidente dell'autorità di P. S., recatosi, vestito da prete, per iscoprir terreno, il fabbricatore esibì di vendere i biglietti in ragione di 60 lire buone per 100 false, promettendo per la sera 5000 lire.

Sorpresi dai carabinieri, lui e i suoi complici opposero resistenza e spararono colpi di revolver, ma furono tratti agli arresti.

*** **Disordini a** FIRENZE. — Sabato scorso due guardie di P. S. si recarono in S. Frediano e riuscirono ad arrestare un individuo, pericoloso pregiudicato, che avevano mandato dall'Autorità giudiziaria di tradurre in carcere. Non appena gli fu intimato l'arresto, una frotta di gente si fece attorno alle guardie e con ingiurie e con minaccie tentò di toglier loro di mano l'arrestato. Le guardie spiegarono la più accanita resistenza; ma quella gente finì dopo lunga lotta a toglierlo di mano alle guardie e farlo fuggire.

Fortuna volle per altro che gli agenti riconoscessero sei fra quelli che ritennero fra i più accaniti a liberare l'arrestato, e nella sera stessa tutti e sei vennero arrestati e tradotti alle Murate.

*** **A Torino.**

Incendio. — Ieri verso le ore 2 pom. scoppiava un grave incendio in via dell'Ospedale, n. 31, casa Faccio, nell'alloggio di certo Fuselli Giovanni, abitante sulle soffitte. Le fiamme elevatesi in forza invasero il tetto di cui distrussero dai 5 ai 6 metri di lunghezza.

Avvisato l'uffizio municipale della sezione Borgo Nuovo, partivano tosto le guardie a fuoco e buon numero di guardie municipali e sopravvenivano quasi contemporaneamente i pompieri della sezione Po, e tutti, datisi con alacrità al lavoro, fecero sì che quando giunsero le pompe della sezione Centrale il fuoco era circoscritto e dopo un'ora e mezzo circa di fatiche era del tutto spento.

Arrivarono pure in buon punto sul luogo, dove rimasero sino a pericolo scongiurato, i signori Sindaco, assessore Noli, il capo d'ufficio di polizia municipale, il comandante delle guardie municipali, nonchè il capitano ed il tenente dei pompieri.

Presero parte all'opera d'estinzione carabinieri, guardie di P. S. ed un picchetto di truppa. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie, tranne lo spavento delle persone abitanti in quella casa.

La cagione dell'incendio è ignota ed il danno sofferto non si è potuto ancora calcolare.

*** **Ladro in chiesa.** — Ieri mattina, verso le ore 9 1/2, una guardia municipale trovavasi nella chiesa della Consolata, quando tutto ad un tratto vide un giovinotto che affannato e col capo coperto entrava nella chiesa, percorrendola in lungo e in largo, come se cercasse qualcuno. La guardia lo avvicinò e, chiestogli che cosa avesse, ebbe per risposta che un borsaiuolo aveva rubato il portafoglio, contenente L. 4, alla propria madre, e così dicendo gli additò il ladro. Allora la guardia, dopo aver fatto restituire il portafoglio rubato, dichiarò il ladro in arresto e lo tradusse all'ufficio di P. S. della sezione Moncenisio, coadiuvato dal sig. Francescetti Giuseppe, soldato volontario di un anno nel 4° fanteria, e dal sig. Buzzo Emilio, decoratore d'appartamenti.

L'arrestato è certo Racca Michele, d'anni 25, parrucchiere.

*** **Marche da bollo.** — Stamane, certo Discalzo Pietro, parrucchiere, che tiene bottega in via Barbaroux, N. 14, consegnò all'Ufficio di polizia municipale 150 marche da bollo da lire due caduna, che disse avere rinvenuto ieri sera, alle ore 10 1/4, nella via Borgo Nuovo, presso la casa N. 39.

Sul dubbio che fossero di quelle appartenenti al furto dell'altra notte avvenuto nell'Ufficio del bollo straordinario al Palazzo Madama, le dette marche furono tosto rimesse alla competente autorità.

*** **Percosse ed arresto.** — Verso le ore 11 1/2 pom. di ieri, due guardie municipali accompagnarono alla Questura centrale certo B. G., il quale sull'angolo delle vie Po e Montebello percosse e ferì, senza alcun motivo, il signor G. E. che ritiravasi in casa colla famiglia, causandogli una ferita lacero-contusa all'occhio destro.

*** **Furti, furti!** — Ce la sbrighiamo in poche parole:

Giorno 23: furto di giornali in via Carlo Alberto. Arresto del ladro, un giovinotto di anni 17. Furto di L. 200 in biglietti a danno della direttrice delle scuole municipali signora B. T. abitante in via Mercanti. Grassazione in danno del facchino G. M. presso la barriera di Lanzo e precisamente al **Chiabotto delle Merle**. Gli aggressori erano 5, uno dei quali armato di coltello. Il G. dovette consegnar l'orologio e tirar diritto per la sua strada. Tentativo di furto con scassinamento nell'abitazione di certo V. A. in via Bourdin. I ladri, disturbati, si dettero alla fuga.

Giorno 24: Furto di lire [illegible] a danno del macellaio M. C. in via Carlo Alberto.

*** **Omicidio.** — Lunedì sera sull'angolo di via della Rocca e via Borgonuovo si ebbe a deplorare un omicidio. Certo Sola Giorgio, di anni 22, fabbro-ferraio, venuto a questione con altri suoi compagni, si bisticciò prima con essi, e poi passò ai fatti.

Uno della comitiva, tratto di tasca una pistola, la esplodeva contro il Sola ferendolo mortalmente.

L'infelice poco dopo spirava.

La Questura ha già scoperto l'autore e i complici del delitto. Sono tutti pregiudicati, **compreso il morto**.

Presso il luogo del misfatto furono rinvenuti una quantità di francobolli, rubati ieri l'altro nell'Ufficio del registro e bollo straordinario.

Che ingarbugliamento!

Il Sola era armato di pistola.

*** **Povero naso!** — La scorsa notte, circa un'ora e mezzo, certo A. A. venne ferito al naso da sconosciuti a colpi di chiave.

Vendetta tremenda!

*** **Povero bambino!** — Una vettura cittadina transitando ieri per via S. Anselmo, investiva il bambino Traversa Carlo d'anni 3 producendogli ferite non lievi ad una gamba.

*** **Altro incendio.** — Sul corso Principe Umberto, ieri mattina si appiccò il fuoco ad una soffitta. Si abbruciarono per 50 lire di biancheria e vestiario.

*** **Arrestati** nei due giorni: 20.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *dicembre*.

Morti. — Roggero Tancredi, d'anni 17, di Torino — Dogliotti Paola nata Bianchi, id. 77, di Torino — Marchisio Anna nata Massero, id. 22, di Casalborgone — Fallotti Giacinta, id. 86, di Venaria Reale — Malocco Anastasio, id. 72, di Asti — Genestlino Maria Teresa nata Giacobbe-Serena, id. 83, di Torino — Rolando Francesco, id. 86, di Cavour, capitano in ritiro — Bonino Maddalena nata Bonomi, id. 66, di Gallarate — Comerio Giovanna, id. 20, di Torino — Pautasso Giuseppa, id. 56, di Carignano — Spinelli Luigi, id. 72, di Lambrate — Rabaglio Domenica nata Costa, id. 42, di Torino — Balbis Maria nata Civalleri, id. 67, di Tarantasca — Luino Domenico, id. 70, di S. Benigno — Franceschino Giuseppa nata Frasca, id. 78, di Valperga — Più 7 minori di anni 7. — *Totale 22, cioè: a domicilio 16, negli ospedali 6.*

Nascite 25, cioè maschi 13, femmine 12.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera A) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

Carignano — o. 8: *Il Suicidio*.

Gerbino — o. 8: *Gli onesti del gran mondo* — *Il sottoscala*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L prim di dl'ann, e la strena d'Vigin*.

Nazionale — o. 8: *La vendeta d'un mari* — *J'amis a la preuva*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino 25 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,5	+ 0,5	4,0	81	14° 27'	N O d.	coperto
9 a.	733,0	+ 0,8	4,6	85	14° 27'	S O d.	coperto
12 m.	732,2	+ 2,5	4,9	75	14° 29'	calma	ser. n.
3 p.	730,9	+ 4,0	4,4	72	14° 27'	S O d.	ser.
6 p.	730,5	+ 2,4	4,6	82	14° 26'	calma	ser.
9 p.	730,0	+ 2,0	4,4	81	14° 26'	calma	ser. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,2; Massima + 4,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 24 dicembre — 0,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 27 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto 4 42.

Nascere della **LUNA**, 3 14 matt. — Passaggio al meridiano 6 19 matt. — Tramonto 11 50 matt.

Giorni della **Luna** 23.

Ultimo quarto a 7h 9m di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Maestrale forte Portotorres e Palascia, fresco San Teodoro e Messina. Mare agitate sol-

tanto prima queste stazioni. Cielo coperto Palmaria, Firenze, Civitavecchia e Brindisi. Seminuvoloso Sardegna, Sicilia e alcuni punti Penisola. Barometro abbassato fino a 3 mm. settentrione e parte centro, quasi stazionario altrove. Continua probabilità venti freschi o forti regioni ovest con cielo annuvolato molte stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 22 dicembre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	2. 0	— 2. 8	Livorno	7. 5	0. 8
Venezia	3. 0	1. 0	Genova	6. 5	4. 1
Parma	4. 0	— 2. 2	Roma	9. 7	1. 3
Firenze	5. 7	2. 8	Napoli	9. 8	4. 0
Bologna	6. 0	1. 4			

CORRIERE DELLA SERA

24 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA

23 dicembre.

Il contratto per la Regia tabacchi. — Telegrafano alla ufficiosa *Lombardia*:

« Prima che fosse annunziata la crisi ministeriale venne firmato un contratto fra l'on. Depretis e il comm. Balduino, in forza del quale si accettavano d'ambe le parti alcune modificazioni sul contratto primitivo della Regia; in conseguenza di ciò il Governo credette ovvio di abbandonare il progetto di riscatto della Regia suddetta. Infatti lo scopo di questo riscatto era un maggior introito che si contava di poter realizzare tra gli 8 e 10 milioni sul monopolio dei tabacchi restituiti all'ingerenza governativa; siccome però tale aumento si può ottenere con le aggiunte superiormente annunciate, le quali si risolvono in una maggiore tassazione nei tabacchi di qualità superiore, l'on. Depretis si è persuaso di potere con ciò bastantemente tutelare gl'interessi erariali, senza essere obbligato di andar incontro alle infide conseguenze del riscatto della Regia. »

Dunque gli otto milioni di vantaggio all'erario non consistevano, come si era detto, nel riscatto, ma nell'aumento del prezzo di alcuni generi dei quali si fa maggior consumo. Grazie dell'avviso!

— *Lettera autografa del Re di Portogallo al Papa.* — Il conte Thomar, nuovo ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, è latore di una lettera autografa del re Don Luigi al Papa.

La quistione pel *veto* non verrà sollevata, secondo le istruzioni che egli porta, se non nel caso che la sollevassero altri. Il conte Thomar sarà qui ai primi dell'anno venturo.

— *Doni del Papa ai nuovi cardinali.* — Pio IX pensa ad inviare doni ai nuovi cardinali.

L'arcivescovo di Ravenna, monsignor Moretti, in ispecie, è stato fatto segno della generosità del Pontefice; egli ricevette non solo un pastorale d'argento dorato di splendido lavoro, ma eziandio una ricchissima mitra con stolone vescovile parimenti d'argento ricamati in oro a grosso rilievo.

Anche il cardinale Pellegrini ha avuto un ricco piviale in seta rossa ricamato riccamente in oro ed una mitria dello stesso colore ornata di diverse pietre e gemme preziose.

— *Ritorno del conte di Coello.* — L'ambasciatore spagnuolo conte di Coello è giunto da Torino, dove andò a prendere la sua consorte.

Il personale della legazione e molti signori della colonia spagnuola si trovavano alla stazione a salutare il conte e la contessa di Coello.

CORRIERE DEL MATTINO

26 dicembre.

Arrivo di Depretis.

Stamane col convoglio delle 8 giungeva a Torino l'onorevole Depretis.

Si recò subito da S. M. il Re.

LETTERA DA ROMA.

Nuove conferenze tra Depretis, Zanardelli, Crispi e Cairoli — Uguale risultato a quello delle precedenti — Depretis canzonatore... che resta canzonato — Crispi impegnato — Piccole astuzie, piccoli maneggi, piccoli uomini! — Elezioni politiche.

Roma, 24 dicembre, sera.

Ognuno doveva credere che i colloquii tra il Depretis e i rappresentanti dei gruppi dissidenti avessero finito con quello di venerdì sera, il quale aveva dimostrato, come i precedenti, l'impossibilità di un accordo. Ma chi può prevedere qualche cosa di sicuro nell'attuale confusione di propositi? E ieri, per desiderio del Crispi, conferirono di nuovo tra di loro il Depretis e lo Zanardelli e successivamente si raccolsero a colloquio il Crispi, il Cairoli, lo Zanardelli ed alcuni loro amici. Ma il risultato non poteva non essere quello de' precedenti, cioè ognuno è restato, come prima, della propria opinione.

Ma a qual pro tutti questi abboccamenti, quando è chiaro e manifesto che non è possibile l'intendersi intorno alle convenzioni? Quando gli uni non possono accettarle senza mancare a se stessi, e gli altri non le possono abbandonare senza far prova d'insigne debolezza?

Qui comincia ad aver credito l'opinione che tutte le conferenze di questi giorni non siano state che una canzonatura per parte del Depretis, il quale ha creduto con questo mezzuccio, e senza cedere sulla sostanza delle sue idee, di tirare dalla sua, od almeno di rabbonire i dissidenti. Ma lo stratagemma non gli è punto riuscito. Il canzonato è restato egli, poichè il Cairoli, lo Zanardelli e il Desanctis hanno tenuto fermo nelle convinzioni loro e de' loro amici, e hanno detto all'ex-Presidente del Consiglio schiette verità.

Come vi dissi fin da principio, il Crispi s'è impegnato esplicitamente col Depretis di entrare nella nuova amministrazione. Anzi le tale informazioni, attinte a buona sorgente, mi permettono di assicurare che il Depretis non altrimenti ha promesso la dimissione del proprio Gabinetto, se non dopo avuta promessa esplicita dal Crispi che sarebbe entrato nel Gabinetto da ricomporsi sulla base delle convenzioni.

Ora come il Depretis in questi giorni non fece altro che menare il can per l'aia ne' colloqui col Cairoli, ecc., così il Crispi (ho fondato motivo di crederlo) nel suo abboccamento di ieri sera con parecchi dissidenti non mirava ad altro che ad ottenere la loro adesione al suo ingresso nel nuovo Ministero. Ma neppure egli potè conseguire il proprio fine, poichè gl'interpellati, accortisi che il Crispi, senza che lo dicesse, fosse disposto ad entrare nella nuova amministrazione, con o senza convenzioni, dichiararono che non potevano appoggiare un Gabinetto, il quale sostenesse le convenzioni.

È altamente desiderabile che tutto questo gioco di piccole astuzie, e di più piccoli maneggi sia finito, e che il Depretis, insieme col Crispi, assuma coraggiosamente la responsabilità della situazione da lui stesso creata, e si prepari a sostenere le proprie idee in Parlamento, con ministri devoti ad esse. Il Parlamento lo giudicherà; chè se il Depretis non si sente l'animo di far questo, o se non trova uomini da ciò, rassegni il mandato avuto dal Capo dello Stato.

Ieri i collegi di Breno, Mondovì, Bassano e Ancona dovevano eleggere i loro deputati. In tutti e quattro hanno avuto prevalenza di voti candidati delle varie opposizioni. H.

NOTIZIE DA ROMA.

24-25 dicembre.

Depretis e le Convenzioni. — Dicesi che il Depretis per facilitare l'opera della ricostituzione del suo Ministero (*) acconsenta a dividere la parte delle nuove costruzioni ferroviarie dalle convenzioni per l'esercizio.

Dicesi eziandio che, d'accordo col Balduino, si modificherebbero *radicalmente* queste ultime convenzioni medesime.

(*) Il Ministero, secondo il nostro telegramma da Roma di questa mattina (vedi più sotto), sarebbe bello e composto.

Precauzioni austriache.

Scrivono dall'Alta Valtellina alle *Alpi Retiche* essere positivo che la strada dello Stelvio sul versante austriaco è stata messa in istato di poterla, quando che sia, distruggere nei punti più importanti. Così pure quella del Tonale, su cui, tempo fa, si videro ufficiali austriaci ispezionarne le località.

Telegrammi per la Serbia e per la Turchia.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, informa che per la dichiarazione di guerra fatta dalla Serbia alla Turchia, è sospesa la corrispondenza telegrafica fra questi due Stati.

In seguito a ciò i telegrammi per la Serbia sono istradati per via Austria con tassa uguale a quella della via di Turchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Pietroburgo, 24. — Lo Czar, ricevendo una deputazione della città, disse: « Abbiamo fatto molto, ma resta molto a farsi. Dio ci aiuti a terminare la santa opera. »

Sira, 24. — Si ha da Costantinopoli che, in seguito ad un nuovo piano di difesa dei Balcani, Suleyman pose il quartiere generale a Tatarbazardjik. — Mahmud-Damat organizza la difesa dei Balcani. — Il malcontento contro il Governo aumenta. Alcuni ulema furono esiliati.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* reca che il principe Nicolò felicitò il principe Milano pei recenti successi della Serbia e pubblicherà i documenti provanti che la Porta cospirò contro la dinastia degli Obrenovich.

Atene, 24. — Gli insorti di Candia convocarono l'Assemblea nazionale per formare un Governo provvisorio.

Alessandria, 24. — Tremila soldati egiziani furono imbarcati per Costantinopoli.

Londra, 24. — La Camera di commercio d'Edimburgo decise di presentare al Governo una petizione, chiedendo una neutralità sincera.

Parigi, 25. — Il *Temps*, smentendo l'asserzione di alcuni giornali stranieri, dice che il Governo francese non vuole uscire dalla sua riserva, e prendere una parte attiva negli affari d'Oriente. D'altronde il paese non lo permetterebbe.

Bogote, 24. — I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinando 21 zattere a tre chilometri. Le comunicazioni con Braila sono interrotte.

Belgrado, 25. — Il bombardamento dei forti di Nissa è cominciato.

Horvatovic si riunì il 23 corrente coi Russi nel passo di San Nicolò.

L'attacco contro Pirot è incominciato.

Belgrado, 25. — I Serbi presero ieri Akpalanca, dopo un vivo combattimento.

Costantinopoli, 25. — Dalla parte di Javor, i Serbi furono respinti con grandi perdite, ed inseguiti dai Turchi al di là delle frontiere.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

ROMA, 24, ore 11,35 (Ritardato). — Il *Popolo Romano* annunzia che nella giornata di ieri ebbe luogo una lunghissima conferenza del ministro Depretis coll'on. Zanardelli.

In questa conferenza il Depretis, allo scopo di venire ad una soluzione, avrebbe fatto alcune concessioni, onde il predetto giornale afferma essere prossimo un termine della crisi.

Più tardi poi, ieri sera, ebbe luogo un altro colloquio a cui presero parte gli onorevoli Crispi, Zanardelli e Cairoli.

Lo che fa supporre la probabilità di un accordo coi gruppi dissidenti.

Il *Bersagliere* e l'*Italie* invece negano la possibilità di un accordo e di una transazione sulle convenzioni ferroviarie.

— Il Re è aspettato di ritorno a Roma per sabato 29 corrente.

ROMA, 24, ore 3,10. — La conferenza tenutasi ieri fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli rimase, com'era facilmente prevedibile, senza alcun risultato.

Resta perciò sempre più difficile l'accordo dell'on. Depretis coi gruppi dissidenti di Sinistra.

Ieri sera, come già vi telegrafai stamane, l'on. Crispi ebbe un colloquio cogli onorevoli Cairoli, Zanardelli ed altri per indurli ad aderire alla sua entrata nel Gabinetto non ancora potuto formare dall'on. Depretis; ma andò incontro ad un insuccesso, avendo gli onorevoli Cairoli e Zanardelli rifiutato di aderire a quanto chiedeva l'on. Crispi.

Tuttavia si crede che egli entrerà ugualmente a far parte del nuovo Ministero.

TRIESTE, 24. — *Berlino.* — Il Governo presentò al Reichstag un progetto di legge per nuovi aumenti nella flotta e per l'acquisto di torpedini.

Bucarest. — Il generale Ignatieff è ritornato in Russia. Egli si pronuncia per la continuazione della guerra, e va a Pietroburgo per impiegare la sua influenza onde la Russia non addivenga ad una pace immatura.

Si è detto per parecchi giorni che Ignatieff e Mahmud-Damat, cognato del Sultano, dovevano abboccarsi insieme a Sistova per le trattative di una pace separata fra Russia e Turchia. La partenza di Ignatieff è prova che si è rinunciato al progetto, e credesi ciò provenga dai consigli in contrario dati da Layard a Costantinopoli.

Le interruzioni ferroviarie cagionate da una burrasca durano tuttora. Si lavora per riparare ai danni. Il servizio telegrafico è già ristabilito.

Il principe Carlo è ritornato al quartier generale di Poradim.

Osman-pascià è ancora a Bucarest. Il principe Carlo ha domandato che rimanesse prigioniero dei Rumeni, essendo le truppe rumene entrate per le prime in Plewna. Osman ha dichiarato che si era arreso al generale Ganetzky e che intendeva rimanere prigioniero dei Russi.

Le nevi cadute in gran copia sui Balcani impediscono l'avanzarsi delle truppe. Nel passo di Scipka qualunque operazione militare è attualmente impossibile.

Costantinopoli. — Sperasi che la Grecia abbia rinunciato definitivamente all'azione in causa del freddo intensissimo che regna nelle regioni montuose di Tessaglia e di Epiro.

PARIGI, 24, ore 3,45. — Nei circoli diplomatici ritiensi probabile che il comm. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, ritorni ambasciatore in Francia al posto di Cialdini.

Corre voce che le Sinistre interpelleranno il Ministro della guerra sull'incidente di Limoges, segnalato dal *Times* (*).

Del mattino.

BELOVAR (Croazia), 26. — Leggo nei fogli di Agram che i Serbi, dopo otto ore di combattimento, hanno occupato Ak-Palanka, a mezza strada fra Nissa e Pirot. I Turchi ripiegaronsi verso Pirot perdendo tre cannoni.

È confermata la congiunzione fra i Serbi e i Russi a Belgragik (Bulgaria occidentale). *Lazzaro.*

PARIGI, 26, ore 8,20. — Il capitano maggiore Labordère, appartenente al 14° reggimento di linea stanziato a Limoges, e fratello del prefetto dell'Alta Loira, il quale era stato messo agli arresti per essersi ribellato alle ingiunzioni del generale Lartigue, è stato liberato, e, messo in aspettativa, ha preferito ritirarsi dall'impiego.

Questo fatto produce una grande sensazione. Esso proverebbe che si è veramente pensato ad un colpo di Stato, e che il capitano Labordère si ritira da un impiego in cui potrebbe essere costretto a mancare a' suoi principii d'onestà e di patriotismo. Questa è l'impressione che la notizia ha destato fin dal primo momento. (Veggasi la nostra Cronaca estera d'oggi).

ROMA, 26, ore 9,55. — Dicesi che il Ministero sia stato così ricomposto:

Gli onorevoli Coppino, Majorana, Mancini, Brin, Mezzacapo rimangono; il senatore Magliano assume il portafoglio delle finanze; l'on. Crispi va all'interno; l'on. Depretis passa agli esteri, e conserva interinalmente il portafoglio dei lavori pubblici.

Questa combinazione sarebbe annunziata officialmente dopo che il Senato abbia approvata la transazione Charles.

(*) Perchè i lettori possano comprendere di che si tratta, traduciamo dalla corrispondenza parigina del *Times* del 19 il brano a cui si allude nel dispaccio:

« Si parla molto rispetto ad un incidente che pretendesi sia avvenuto a Limoges. Raccontasi che la sera del 13 corrente il colonnello di un reggimento d'infanteria chiamò tutti gli ufficiali, e disse loro, in termini evidentemente implicanti un imminente *coup de force*, che aveva avuto ordine di consegnare i soldati nei loro quartieri colle razioni di due giorni.

« Uno degli ufficiali protestò, dichiarando che egli era un onest'uomo e che non avrebbe mai prestato la sua spada ad un'impresa delittuosa. Egli ripetè due volte la parola *delittuosa*.

« Il colonnello andò in gran collera, ed immediatamente arrivò un rapporto al generale comandante la divisione di Limoges, il quale ordinò che l'ufficiale fosse messo agli arresti.

« Per 48 ore non gli si permise di comunicare con alcuno; ma sabato, quando giunse la notizia dell'accordo fra il Maresciallo e la Sinistra, gli si permise di comunicare con sua moglie e coi suoi amici.

« Dicesi però che egli sia tuttora in arresto, ed a meno che la cosa si schiarisca prima che le Camere si radunino, verrà interpellato il Ministro della guerra per sapere per ordine di chi il colonnello pronunciò un tal discorso e prescrisse misure che facevano presagire un *colpo di Stato*. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Debolezza e difetti della vista.

È ritornato a Torino, ove soggiornerà per qualche tempo, il prof. Neuschüler, Dietrico-oculista di Baviera, che possiede un sistema di lenti speciali, adattate da lui rigorosamente dietro la scienza oculistica, le quali non solamente conservano a lungo, ma migliorano la vista.

Egli riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom. in via Santa Teresa, n. 13, 1° piano.

Prestito della città di VITTORIO. — Emissione nei giorni **26, 27, 28 e 29 dicembre.** — (Vedi avviso in 4a pagina).

Grande Birreria e Caffè della Cernaia. Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anelli.**

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	12	887 27
	Articoli diversi	1	35 82
	Totale	13	923 09
	Tot. nel mese a oggi	397	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	13	1249 02
	Trame	»	»
	Greggia	10	522 86
	Articoli diversi	»	»
	Totale	23	1771 88
	Tot. nel mese a oggi	493	
Condiz. e Stagion. di M. Ponzone	Organzino	1	76 38
	Trame	»	»
	Greggia	1	76 80
	Articoli diversi	»	»
	Totale	2	153 4
	Tot. nel mese a oggi	55	

BORSA DI GENOVA. — 24 dicembre.
Rend. 5 0/0 cont. 80 20 a 80 25
Rend. f.m. 80 22 a 80 27

Az. Banca Naz. f.m. 1987 — 1984
Cred. Mobil. f.m. 684 — 685
Ferr. Merid. f.m. 355 — 356
Oro 21 83 — [illegible]

FIRENZE,	22	24
Rendita 5 0/0	80 35	80 25
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettere	21 82	21 82 ½
Londra lettere	27 25	27 25
Cambio su Parigi	109 15	109 25
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	358 —	357 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	687 —	683 —

PARIGI,	22	24
3 p. 0/0 Francese	72 65	72 32
5 p. 0/0 id.	108 27	108 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 70	73 50
Ferr. Austriache	161 —	160 —
F. Lombardo-Venete	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	228 —	228 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Romane	236 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	251 —	251 —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 5/8
Consolidati inglesi	94 11/16	94 11/16

VIENNA,	22	23
Mobiliare	203 80	202 10
Lombarde	75 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	86 75	85 25
Austriache	257 75	257 —
Banca Naz.	782 —	778 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 63
Argento in banconote	105 80	105 50
Cambio su Parigi	47 90	47 90
Cambio su Londra	120 15	120 15
Rend. Austriaca	66 05	66 55
Rend. in carta	63 20	63 30
Unionbank	59 30	58 75
Rendita Aust. nuova	74 60	74 55
BERLINO,		
Austriache	437 —	434 —
Lombarde	127 50	127 —
Mobiliare	344 50	340 50
Rendita italiana	72 20	72 10
LONDRA,	22	24
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita italiana	73 1/8	72 7/8
Spagnuolo	12 7/8	12 3/4
Turco	8 1/16	8 1/8
Egiziano del 1868	34 1/8	33 7/8

BORSINO.

Torino, 24 dicembre (ore 5 pom.). Anche oggi continuò la poca operosità incominciata [illegible] causa le feste del Natale. La Borsa di Parigi [illegible] dall'apertura su tutti i valori che perdevano il 5 0/0 20 cent. e l'Italiano 25, in chiusura 73 50. Da noi fatto il 80 20 per fine mese, si chiuse a questo prezzo in lettera.

Degli altri valori non se ne fece parola, non essendosi fatte operazioni [illegible]. La tendenza della Rendita [illegible] essere sempre buona.

Oro 21 75 a 21 80.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 dicembre 1877.

Consolidato 5 p. 0/0 [illegible] 80 20 02 1/2 10 — 80 80 02 1/2 10 10 12 1/2.

Corso legale 80 05.

Azioni Banca Nazion. [illegible] 1990 1985.

Oro da 21 78 a 21 82.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	109 —	109 15	—	—
Svizzera	108 80	109 10	—	—
Londra	— —	— —	27 20	27 27 1/2
Germania	— —	— —	132 1/4	132 3/4

Sc. 0/0 Francia meno 3, Svizzera meno 3, Londra più 4, Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 dicembre 1877.

Posta fra due feste la Borsa di Parigi di lunedì fu senza importanza ed i prezzi deboli.

Il 5 0/0 francese da 72 65 scendeva a 72 32, il 5 0/0 da 108 20 a 108 10, l'Italiano da 73 70 a 73 50. Ieri sul Boulevard il 5 0/0 francese rilevava ancora di cent. 2 1/2; l'Italiano di 5 cent. a 73 55 e che a 100 [illegible].

Da noi questa mattina la Rendita due mese cedeva a 80 15, 80 17 1/2. Per fine gennaio faceva 80 40, 80 42 1/2. Per contanti 80 05, 80 07 1/2.

Esistono sempre dei timori provenienti dalla politica orientale. Si teme un accordo fra Francia ed Inghilterra.

Riguardo alla nostra Rendita, regna più che mai l'incertezza.

L'arrivo del ministro Depretis a Torino è interpretato in vario senso. Alcuni credono il Ministero tarto; altri ritengono che il ministro venga a richiedere al Re la sua approvazione ai tutto in questa missione.

In Borsa gli affari furono pochi e fece consigliati più che altro dall'avvicinarsi della liquidazione.

Az. Banca Naz. 1980 a 1985.
Az. Mobiliare 688 a 685.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banca Sc. 292 1/2 a 295 1/2.
Az. Banca Subal. 294 a 295.
Az. Tabacchi 823 a 821.
Az. Meridionali 356.
Obbl. Meridionali 237.
Obbl. Cavour 490 a 491.
Cartelle S. Paolo 458 a 459.
Francia 109 a 109 15.
Londra 27 20 a 27 27 1/2.
Oro 21 78 a 21 80.

CAVALLERMAGGIORE, 24 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 26 80	a 26 45
Segale	»	» 16 85	a 16 45
Riso	»	» 35 —	a 31 70
Meliga	»	» 17 15	a 16 40
Legna forte	m/r	» 3 —	a 2 80
Id. dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 11 —	a 10 50
Paglia	»	» 5 65	a 5 —
Vitelli da latte 1a q.	»	» 10 —	a — —
Id. 2a q.	»	» 9 25	a — —
Id. 3a q.	»	» 8 —	a — —
Canapa	»	» 7 50	a — —
Ova la dozzina		» 1 15	a — —

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre		22	24
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 50	70 75
» » per novembre	»	69 50	69 75
» » per 10.bre e gennaio	»	69 50	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 75
Zuccari Saccarino 88 10[18 (**)	»	52 50	52 25
» » 7[9	»	58 75	58 50
» bianco 3	»	61 50	61 50
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

Marsiglia, 24 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3220
» — Vendite » 3200
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa.
— Sconto 1[4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Fr.* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gatti, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano. 1218

INCANTO

di effetti mobili caduti nel fallimento di **Domenico Ruddò**, già negoziante ed albergatore in PESSINETTO, mandamento di Ceres, — consistenti in biancheria, tavole, utensili da cucina, bottiglie piene di vino e vuote, botti, granaglie, letti, materassi, ecc. — Giovedì prossimo, 27 corrente, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. in detto luogo di Pessinetto, casa già del detto fallito.

1278 Not. **C. Gagna**, est. giur.

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 a più per qualunque uso.

Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, stufe novità, regolabili.

Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.

Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE

di curiosità Giapponesi e Chinesi

BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

ENTRATA GRATIS 1269

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XV** (coupon) di L. **12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** id. dell'esercizio id.
» **Napoli** id. succursale id.
» **Milano,** signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino,** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma,** id. id. id.
» **Livorno,** Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova,** Cassa Generale.
» **Venezia,** Jacob Levi e Figli.
» **Parigi,** la Società Generale del Credito Industr. e Commerciale (al cambio che sarà ulteriormente stabilito).
» **Ginevra,** Bonna e Comp
» **Londra,** Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte all'8° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1877.

1286 LA DIREZIONE GENERALE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di **buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XVI** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei **buoni estratti al 15° sorteggio**

avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze,** la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona,** id. dell'esercizio id.
» **Napoli,** id. succursale id.
» **Milano,** signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino,** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma,** id. id.
» **Genova,** Cassa Generale.
» **Livorno,** Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi,** Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.
» **Ginevra,** id id.

Firenze, 17 dicembre 1877.

1285 LA DIREZIONE GENERALE.

CITTÀ DI VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

Prestito ad Interessi

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione Provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500.

La **SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA** alle Obbligazioni della città di **Vittorio** con godimento dal 1° febbraio 1878 è aperta nei giorni **26, 27, 28 e 29** dicembre corrente, al prezzo di L. **460** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in rate come appresso: L. **50** alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; L. **150** al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. **150** al 31 gennaio 1878; L. **110** al 28 febbraio 1878, meno L. **12 50** per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1° agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. **97 50**; in totale L. **447 50**. Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un benefizio di L. **2** e pagherà perciò sole L. **445 50**.

Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.

INTERESSI. Le Obbligazioni *Vittorio* fruttano L. **25** annue, pagabili in L. **12 50** il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura: in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova. *Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento dei cuponi anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di* **Vittorio.**

RIMBORSO. Le Obbligazioni *Vittorio* sono rimborsabili con L. **500**, nel periodo di *anni trentasette* mediante estrazioni semestrali, dal 1° luglio 1878. Anche i rimborsi sono esenti da *qualsiasi ritenuta.*

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la città di *Vittorio* ha obbligato tutti i *beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri,* di sua proprietà. La città di *Vittorio* non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della città di Vittorio, pari alle medesime per le garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Diffatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 0[0 p. c., valgono in giornata L. **520** — Vicenza 5 0[0 p. c. L. **485** — Vicenza-Padova-Treviso 5 1[2 p. c. (dette *interprovinciali*), L. **487** — Rovigo 5 1[2 p. c., L. **515** — Mantova 5 p. c., L. **490** — Modena 5 p. c., L. **509** — Cremona 5 p. c., L. **500**, ecc., ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissione, il prezzo delle Obbligazioni della città di Vittorio salirà rapidamente a livello dei sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Vittorio** *presso la Cassa Comunale, in Milano presso* **Vogel e C.**

In **Torino** *presso la Banca di Torino, la Banca Industriale Subalpina e U. Geisser e Comp.* 1289

Società Italiana per il Gaz

Il prezzo di tariffa del carbone coke prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare d'oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 25 dicembre 1877.

1307 LA DIREZIONE.

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Il pagamento degli interessi per l'annata 1877 sulle Azioni Banca Industriale Subalpina si effettuerà incominciando dal 1° gennaio 1878 in L. **6 25** per ogni Azione e contro rilascio del vaglia N. 7 presso i rispettivi uffici della Banca:

In **Torino,** Piazza Castello, N. 25, casa propria;
In **Firenze,** via Ricasoli, N. 8.

1283 LA DIREZIONE.

Ricerca di testamento

Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare ai notai Operti-Remigio, via Siccardi, N. 5.

1166

STABILIMENTO SPECIALE,

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1063

DA RIMETTERE

nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di **chincaglierie, mercerie e generi di moglie**, a condizioni vantaggiose.

Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Viscardi. 1282

DA VENDERE IN TORINO

quattro cavalli, di cui tre da sella di valore ed una pariglia elegante, due *break*, un *phaeton* ed una *vettura* e relativi finimenti caduti nella fallita Marx. Le offerte si ricevono sino alli 4 gennaio dall'avv. Gasca, via Palatina, N. 1. 1300

REMONTOIRS

CILINDRI **4 pietre**

di metallo similoro e bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologiari, piazza Castello, N. 16, Torino. 0313

PRESSO LA

DROGHERIA BOERO

angolo vie S. Teresa e Mercanti

si trovano i tanto rinomati **Salami di Fico di Monsampolo** (Marche) ed ogni genere di frutta secca.

Miele vergine in vasi di varie dimensioni. Riste e Lini pettinati di Fiandra. 1290

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

UN COMMESSO SEGRETARIO

disponibile, con buonissime referenze e all'uopo con cauzione.

Scrivere o presentarsi dal signor Tibè, via S. Agostino, 8. 1308

Grande liquidazione

di **Cappelli** di feltro e di velluto e guerniti di velluto in seta, con penne di struzzo e fiori, da L. **5, 8, 10** e più, presso CAROLINA ALISIO, via Carlo Alberto, N. 20, scala a sinistra, Torino. 1309

AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Carva, comincia col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 1299

Un impiegato

in sui 38 anni, avendo disponibile qualche ora del mattino e della sera, desidererebbe impiegarle con modica retribuzione come Segretario o Contabile di una famiglia privata dando di sè ottime informazioni ed, occorrendo, anche cauzione.

Dirigersi alle iniziali G. T. A., fermo in posta, Torino. 1281

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica ancora per ogni commissione, di **Masolmino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 25, Torino. 867

È aperta l'associazione al giornale

Anno VI IL PROGRESSO Anno VI

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.

Coll'anno 1878 questo giornale entra nel 6° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del **Progresso** è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le invenzioni, scoperte, novità scientifico-industriali-commerciali e varietà interessanti a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1878, spedendone l'importo prima del 31 dicembre 1877, riceveranno *gratis* la STRENNA DEL PROGRESSO, magnifico volume di 160 pagine il cui prezzo è di lire 2 pei non abbonati. Gli abbonati per l'anno 1878 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte.

NB. La raccolta completa del **Progresso,** cioè annate 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877, importa complessivamente **L. 25.** — Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale **Il Progresso,** via Bogino, numero 10, Torino.

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

esce ogni Giovedì

Contiene **articoli di economia politica, informazioni** sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente** per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 8 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1. 1277

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11.

In conformità dell'art. 40 dello Statuto sociale, il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1877 di **L. 5** per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e presso l'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1878, verso consegna della cedola N. 11.

Torino, 26 dicembre 1877.

1301 LA DIREZIONE

Liquidazione Volontaria

DI

PELLICCIERIE

sia confezionate che in natura, a prezzo fisso invariabile, che si terrà in questi giorni in una bottega, via **Roma, 33,** vicino all'*Hôtel d'Inghilterra*, Torino.

Si porranno in vendita a prezzi eccezionali **Manicotti — Boas — Victorines — Pellegrine — Coperte per vetture — Paletòts da uomo foderati in pelliccia — Soppedanei d'ogni qualità e prezzi. — Berretti ed articoli relativi.**

Qualunque sia l'oggetto venduto, se ne guarentisce scrupolosamente la qualità.

Prima liquidazione di questo genere in Italia, così in uso in Francia ed in Germania.

Unici oggetti necessari della stagione.

La vendita è stata aperta il giorno di **Lunedì 24** corrente e durerà pochi giorni, dovendo sgombrare il locale. 1297

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T. 304

Torino, Tip. Roux e Favale.